

# SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di  
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail donlipolato@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXIII - n. 8 - 8 novembre 2020



## XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

### PAROLA DI DIO

Le ultime domeniche dell'anno liturgico ci orientano verso le realtà ultime attraverso tre parabole: la parabola delle dieci vergini, la parabola dei talenti e quella del Figlio dell'uomo che torna alla fine dei tempi.

La parabola è presentata come manifestazione del Regno di Dio: è un richiamo alla conversione del cuore, a non considerare il giudizio come l'ultimo atto finale della storia, ma a ricordarci che il Regno è già in atto e che alla fine dei tempi avverrà solo la proclamazione di ciò che noi, giorno per giorno, scegliamo nella nostra vita rispetto all'olio per le nostre lampade, ai talenti ricevuti, al prossimo che ci è affidato.

La parabola ha come sfondo un banchetto di nozze, come protagonista Cristo, lo sposo, e le dieci vergini, immagini della Chiesa, la comunità dei convocanti a uscire incontro allo Sposo. Il corteo della sposa è rappresentato da cinque vergini "sconsiderate" e cinque "che sanno vivere".

Cinque sono stolte perché non hanno previsto il ritardo dello sposo, non hanno preso abbastanza olio e durante l'attesa, invece di andare a provvederne, si sono addormentate. Le sagge portano con loro l'olio, ma a prima vista non sono diverse da quelle stolte, perché anch'esse si addormentano. Ad ognuna delle fanciulle è data una grazia, che alla fine dovrà essere rendicontata; la lampada è il segno della fede vigilante mentre l'olio nei vasi è il vero segno di differenza: nella Bibbia è espressione di ospitalità e intimità, ma anche simbolo messianico, utilizzato per il Re-Messia. L'olio poi è il segno delle opere giuste, che permettono di avere accesso al Regno di Dio e nel contesto della parabola sono simbolo di perseveranza fino all'arrivo dello Sposo. Infatti, non basta essere invitati al banchetto, occorre anche essere sapienti attingendo all'olio dell'impegno.

Tutte le vergini "si assopiscono", allusione alla morte, ma vengono destate dal grido che annuncia finalmente l'arrivo dello Sposo. Le vergini "si destano" e preparano le lampade. La resurrezione diviene così determinante nella separazione delle vergini. Le vergini stolte chiedono l'olio a quelle sapienti, che rispondono con un secco no. Apparentemente sembrano mancare di carità, in realtà manifestano l'impossibilità di prestare il "personale" a qualcun altro. Le vergini sapienti hanno alimentato giorno dopo giorno la lampada del cuore con l'olio dell'amore, un amore fedele, capace di aspettare senza spegnere l'attesa. L'olio è stato dato a tutte, ma la stoltezza delle vergini è nella loro incapacità di amare e di attendere l'amato, tenendo insieme presen-

te e futuro. L'arrivo dello Sposo e la chiusura delle porte determina una situazione definitiva. E anche l'accorata richiesta da parte di alcune di aver aperto la porta non può essere accolta, perché la sentenza è già stata preannunciata in maniera definitiva dallo sposo. Ed ecco la conclusione che riprende tutto il discorso escatologico: "vigilate perché non conoscete né il giorno né l'ora", per questo occorre lavorare con impegno instancabile, come se la venuta avvenisse adesso e sempre.

(da [www.tuttavia.eu](http://www.tuttavia.eu))



### LE LETTURE DI OGGI

**Sapienza 6,12-16; Prima lettera ai Tessalonicesi 4,13-18; Matteo, 25,1-13.**

## LA GIORNATA PER IL SEMINARIO DIOCESANO

Oggi la Chiesa veneziana celebra la giornata per il seminario, la struttura attigua alla Basilica della Salute dove si formano i sacerdoti diocesani. In questa domenica le offerte raccolte vengono devolute in favore del suo sostentamento. Principalmente ci viene chiesto di pregare per i giovani che stanno percorrendo in seminario il cammino che li porterà alla consacrazione e con loro quanti ancora stanno verificando la propria vocazione.

Sappiamo come siano pochi i sacerdoti nella nostra Diocesi, e la maggior parte dei presbiteri ha un'età avanzata. C'è quindi bisogno di preti giovani che mettano a disposizione preparazione, entusiasmo, competenza e amore per la Chiesa per essere di stimolo alla comunità ecclesiale.

Giunga la nostra corale preghiera perché lo Spirito susciti vocazioni sacerdotali nei giovani e perché la chiamata del Signore venga accolta da chi ne viene raggiunto e sia favorita e custodita nella famiglia.

## PENSIERI SPARSI

di don Mauro

### **Beati i perseguitati**

Abbiamo ascoltato il vangelo delle Beatitudini domenica e sicuramente siamo andati con il pensiero agli attentati a Nizza e la lista purtroppo si allunga quasi quotidianamente con nuove notizie. È difficile non farsi prendere da risposte emotive e rabbiose, soprattutto a fronte di scoppi di violenza così efferati. Il Vangelo è così, è una sfida alla nostra inclinazione a rispondere in modo istintivo e secondo metodi mondani, così mi è sgorgato dal cuore il desiderio di entrare un po' di più nella logica delle beatitudini che sono strada di vita. Al contrario, chiediamoci, cosa c'è? C'è la vendetta e la rabbia, piatti che se possono darci la sensazione di una risposta ferma e forte, sono invece veleni che innescano altra violenza. Facciamo nostro l'invito di san Paolo ai Romani "non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male", difficile, ma questa è la strada della vita.

### **"...GIORNATA FANTASTICA..."**

Al termine di un'oretta di catechesi ben curata e preparata dalle catechiste una bimba lasciando il patronato mi si è avvicinata e con gli occhi spalancati mi ha detto: "Grazie di questa mattinata fantastica". Mi ha riempito il cuore la gratitudine di questa bimba che responsabilmente e con fatica sta vivendo le limitazioni del momento; siamo convinti che la vita della parrocchia debba andare avanti nel rispetto di tutte le precauzioni indicateci, e il grazie della nostra sorellina ci incoraggia a farlo! L'impegno delle catechiste e degli educatori della parrocchia è grande e la fiducia che i genitori fino ad oggi ci hanno dimostrato è notevole! Piccoli gesti insieme e ritrovarsi nel nome di Gesù sono una ricchezza inestimabile che la sensibilità di questa bambina ha colto a pieno, è vero che molte volte i piccoli ci aiutano a stupirci delle cose più autentiche cui siamo forse troppo abituati.



### **prossimi appuntamenti**

terza elementare: **sabato 14 novembre ore 10.00**

quarta elementare: **mercoledì 11 novembre ore 17.00**

quinta elementare: **domenica 15 novembre dopo la Messa delle 9.30 e Confessione sabato 21 novembre ore 16.30 (a seguire, conclusione con la Messa)**

prima media: **giovedì 19 novembre ore 17.15**

seconda media: **martedì 10 novembre ore 16.30**

terza media: **sabato 21 novembre dalle ore 17.45 alle 18.30, a seguire s. messa**

## **Cosa bolle in pentola....**

### **Madonna della Salute**

Il mese di novembre è caratterizzato nelle terre venete dalla festa della Madonna della salute, nata in conseguenza di una delle famose epidemie di peste. Quest'anno la vivremo nel contesto della pandemia di Coronavirus. **Vogliamo dire subito a tutti che desideriamo vivere una tre giorni di preghiera e preparazione** a questa ricorrenza facendo nostra la supplica dei veneziani del 1500. Chiediamo alla Madonna di liberarci dal male della malattia e dalle conseguenze socio-economiche che questa sta innescando. Lo vogliamo fare con il gesto della **preghiera del rosario e la supplica alla Vergine nelle giornate di**

**mercoledì 18, giovedì 19 e venerdì 20**

**alle ore 18.00**

**sabato 21**

**s. messa ore 10.00**

Nelle ss. messe di sabato sera e domenica 22 rivolgeremo una supplica particolare a Maria al termine delle celebrazioni. Invitiamo chi può a prendere parte a questo gesto.

### **Seconda elementare**

È tempo di far partire la catechesi per la seconda elementare! Invitiamo le famiglie che hanno figli in questa età a presentarsi in parrocchia

**sabato 14 novembre alle 11.00**

per incontrare don Mauro e ricevere indicazioni per il percorso che viene proposto. Vi aspettiamo numerosi.

### **Far celebrare una messa**

È bella tradizione del nostro popolo pregare per i propri defunti e per loro chiedere la celebrazione della santa messa. A questo appuntamento spesso desiderano unirsi anche amici, conoscenti e vicini di casa e così vorremmo inserire ogni settimana su Segno di unità il calendario delle celebrazioni eucaristiche con i nomi dei defunti che si ricordano nella settimana. Ciò richiede un'attenzione: chiedere la celebrazione con un certo anticipo, di solito il segno di unità che avete tra le mani alla domenica viene mandato in stampa al giovedì, invitiamo allora tutti quelli che desiderano vedere i nomi dei loro cari riportati sul foglietto a rivolgersi, anche telefonicamente, a don Liviano o a don Mauro quanto prima.

### **Fare la comunione**

Continua la prescrizione di ricevere l'Eucaristia in mano, durante la Messa. Questo richiede alcune attenzioni. Sono i ministri a portarla al posto. La si riceve con le mani aperte e piatte, disposte a forma di croce (una sopra e una sotto) all'altezza del petto; con la mano posta sotto si prende con delicatezza e rispetto il "corpo del Signore" e si fa la comunione. Può essere opportuno abbassare la mascherina un attimo prima di ricevere l'Eucaristia per non trovarsi impacciati. Si deve porre una grande attenzione a non far cadere l'Eucaristia e a non disperdere qualche frammento. Siamo alla Presenza del Signore e questo richiede il massimo dell'attenzione e del rispetto.

## INCONTRI DI FORMAZIONE

*per le superiori*

Mercoledì 4 novembre si è svolto in chiesa, seguendo le dovute indicazioni per la distanza e per la sicurezza, l'incontro di avvio al cammino di quest'anno per il gruppo dei giovani delle superiori. La proposta fatta loro è di vivere avendo... in tasca 5 sassi. Sassi particolari. Il riferimento è al brano biblico di Davide e Golia, ma naturalmente non si tratta materialmente di sassi, bensì di cinque strumenti per vivere la propria fede, per scegliere Cristo: l'Eucaristia, la confessione, la preghiera personale, la comunità, il servizio. Nei prossimi incontri approfondiremo tutto questo.

Purtroppo la prossima settimana il gruppo dovrà riunirsi tramite collegamento online, ma si spera che non sia sempre così. Si resta in attesa di aggiornamenti.

## PER RICORDARE

**Catechesi Adulti al martedì alle ore 15.30**

L'incontro di catechesi per gli adulti sono guidati da don Liviano, ogni martedì alle 15.30.

Argomento: il nuovo messale romano, in rapporto con la liturgia.

## CONFESSIONI

**il sabato dalle 16 alle 18.15**

Don Liviano e don Mauro sono a disposizione per chi volesse accostarsi al Sacramento della penitenza.

## UN PAIO DI BUONE LETTURE

SdU vuole dedicare periodicamente uno spazio per suggerire qualche buona lettura. L'invito che facciamo ai nostri lettori è di segnalarci letture che hanno trovato interessanti e piacevoli. Scrivere a: maxivirgi@gmail.com.

Ed ecco i testi che proponiamo in questo numero:

**Ravasi - Scolpire l'anima – Mondadori – 432 pagg. 27/10/2020**

In un'epoca dominata dalla frenesia dell'agire, per il cardinal Ravasi, meditare è immettere fermento non solo nei gesti, ma anche nel pensiero, e per farlo non è necessario rinunciare alle nostre «preziosissime» attività, ma è sufficiente ritagliarsi qualche minuto ogni giorno per dedicarlo alla lettura delle 366 brevi citazioni che scandiscono il trascorrere dell'anno.

Ravasi dimostra come, a prescindere dalla sua fonte, una semplice citazione possa irradiare uno splendore di sapienza, scuotendo il sonno della mente con i suoi raggi abbaglianti.

**Aldo Cazzullo – A riveder le stelle – Mondadori – 288 pagg. – 22/9/2020**

Aldo Cazzullo ha scritto il romanzo della Divina Commedia. Ha ricostruito parola per parola il viaggio di Dante nell'Inferno. Nello stesso tempo, racconta - con frequenti incursioni nella storia e nell'attualità - l'altro viaggio di Dante: quello in Italia. Un libro sul più grande poeta nella storia dell'umanità, a settecento anni dalla sua morte, e sulla nascita della nostra identità nazionale; per essere consapevoli di chi siamo e di quanto valiamo.

## LUTTO

Ci ha lasciato

**GIOVANNI SARMEDE**

Lo accompagniamo con la nostra preghiera ed esprimiamo vicinanza ai famigliari.

## VIVERE LA VOCAZIONE

*un discorso di san Carlo Borromeo*

*Nella Giornata per il seminario diocesano pubblichiamo questo discorso tenuto da san Carlo Borromeo (1538-1584) su come vivere la propria vocazione.*

Tutti siamo certamente deboli, lo ammetto, ma il Signore Dio mette a nostra disposizione mezzi tali che, se lo vogliamo, possiamo far molto. Senza di essi però non sarà possibile tener fede all'impegno della propria vocazione.

Facciamo il caso di un sacerdote che riconosca bensì di dover essere temperante, di dover dar esempio di costumi severi e santi, ma che poi rifiuti ogni mortificazione, non digiuni, non preghi, ami conversazioni e familiarità poco edificanti; come potrà costui essere all'altezza del suo ufficio?

Ci sarà magari chi si lamenta che, quando entra in coro per salmodiare, o quando va a celebrare la Messa, la sua mente si popola di mille distrazioni. Ma prima di accedere al coro o di iniziare la Messa, come si è comportato in sacrestia, come si è preparato, quali mezzi ha predisposto e usato per conservare il raccoglimento?

Vuoi che ti insegni come accrescere maggiormente la tua partecipazione interiore alla celebrazione corale, come rendere più gradita a Dio la tua lode e come progredire nella santità? Ascolta ciò che ti dico. Se già qualche scintilla del divino amore è stata accesa in te, non cacciarla via, non esporla al vento. Tieni chiuso il focolare del tuo cuore, perché non si raffreddi e non perda calore. Fuggi, cioè le distrazioni per quanto puoi. Rimani raccolto con Dio, evita le chiacchiere inutili.

Hai il mandato di predicare e di insegnare? Studia e applicati a quelle cose che sono necessarie per compiere bene questo incarico.

Dà sempre buon esempio e cerca di essere il primo in ogni cosa. Predica prima di tutto con la vita e la santità, perché non succeda che essendo la tua condotta in contraddizione con la tua predica tu perda ogni credibilità.

Eserciti la cura d'anime? Non trascurare per questo la cura di te stesso, e non darti agli altri fino al punto che non rimanga nulla di te a te stesso. Devi avere certo presente il ricordo delle anime di cui sei pastore, ma non dimenticarti di te stesso.

Comprendete, fratelli, che niente è così necessario a tutte le persone ecclesiastiche quanto la meditazione che precede, accompagna e segue tutte le nostre azioni: Canterò, dice il profeta, e mediterò (cfr. Sal 100, 1 volg.) Se amministri i sacramenti, o fratello, medita ciò che fai. Se celebri la Messa, medita ciò che offri. Se reciti i salmi in coro, medita a chi e di che cosa parli. Se guidi le anime, medita da quale sangue siano state lavate; e «tutto si faccia tra voi nella carità» (1 Cor 16, 14). Così potremo facilmente superare le difficoltà che incontriamo, e sono innumerevoli, ogni giorno. Del resto ciò è richiesto dal compito affidatoci. Se così faremo avremo la forza per generare Cristo in noi e negli altri.

*(Ufficio delle Letture del 4 novembre)*

*le catechesi di Papa Francesco*  
**Amore e bene comune**  
**la risposta cristiana alla pandemia**

La crisi che stiamo vivendo a causa della pandemia colpisce tutti; possiamo uscirne migliori se cerchiamo tutti insieme il bene comune; al contrario, usciremo peggiori. Purtroppo, assistiamo all'emergere di interessi di parte. Per esempio, c'è chi vorrebbe appropriarsi di possibili soluzioni, come nel caso dei vaccini e poi venderli agli altri. Alcuni approfittano della situazione per fomentare divisioni: per cercare vantaggi economici o politici, generando o aumentando conflitti. Altri semplicemente non si interessano della sofferenza altrui, passano oltre e vanno per la loro strada. Sono i devoti di Ponzio Pilato, se ne lavano le mani.

La risposta cristiana alla pandemia e alle conseguenti crisi socio-economiche si basa sull'amore, anzitutto l'amore di Dio che sempre ci precede. Lui ci ama per primo, Lui sempre ci precede nell'amore e nelle soluzioni. Lui ci ama incondizionatamente, e quando accogliamo questo amore divino, allora possiamo rispondere in maniera simile. Amo non solo chi mi ama: la mia famiglia, i miei amici, il mio gruppo, ma anche quelli che non mi amano, amo anche quelli che non mi conoscono, amo anche quelli che sono stranieri, e anche quelli che mi fanno soffrire o che considero nemici. Questa è la saggezza cristiana, questo è l'atteggiamento di Gesù. [...]

Dunque, l'amore non si limita alle relazioni fra due o tre persone, o agli amici, o alla famiglia, va oltre. Comprende i rapporti civili e politici, incluso il rapporto con la natura. Poiché siamo esseri sociali e politici, una delle più alte espressioni di amore è proprio quella sociale e politica, decisiva per lo sviluppo umano e per affrontare ogni tipo di crisi. Sappiamo che l'amore feconda le famiglie e le amicizie; ma è bene ricordare che feconda anche le relazioni sociali, culturali, economiche e politiche, permettendoci di costruire una "civiltà dell'amore", come amava dire San Paolo VI e, sulla scia, San Giovanni Paolo II. Senza questa ispirazione, prevale la cultura dell'egoismo, dell'indifferenza, dello scarto, cioè scartare quello a cui io non voglio bene, quello che io non posso amare o coloro che a me sembra siano inutili nella società. [...]

Il coronavirus ci mostra che il vero bene per ciascuno è un bene comune non solo individuale e, viceversa, il bene comune è un vero bene per la persona. Se una persona cerca soltanto il proprio bene è un egoista. Invece la persona è più persona, quando il proprio bene lo apre a tutti, lo condivide. La salute, oltre che individuale, è anche un bene pubblico. Una società sana è quella che si prende cura della salute di tutti.

Un virus che non conosce barriere, frontiere o distinzioni culturali e politiche deve essere affrontato con un amore senza barriere, frontiere o distinzioni. Questo amore può generare strutture sociali che ci incoraggiano a condividere piuttosto che a competere, che ci permettono di includere i più vulnerabili e non di scartarli, e che ci aiutano ad esprimere il meglio della nostra natura umana e non il peggio. Il vero amore non conosce la cultura dello scarto, non sa cosa sia. Infatti, quando amiamo e generiamo creatività, quando generiamo fiducia e solidarietà, è lì che emergono iniziative concrete per il bene comune. E questo vale

sia a livello delle piccole e grandi comunità, sia a livello internazionale. Quello che si fa in famiglia, quello che si fa nel quartiere, quello che si fa nel villaggio, quello che si fa nella grande città e internazionalmente è lo stesso: è lo stesso seme che cresce e dà frutto. Se tu in famiglia, nel quartiere cominci con l'invidia, con la lotta, alla fine ci sarà la "guerra". Invece, se tu incominci con l'amore, a condividere l'amore, il perdono, allora ci sarà l'amore e il perdono per tutti.

Al contrario, se le soluzioni alla pandemia portano l'impronta dell'egoismo, sia esso di persone, imprese o nazioni, forse possiamo uscire dal coronavirus, ma certamente non dalla crisi umana e sociale che il virus ha evidenziato e accentuato. Quindi, state attenti a non costruire sulla sabbia! Per costruire una società sana, inclusiva, giusta e pacifica, dobbiamo farlo sopra la roccia del bene comune. Il bene comune è una roccia. E questo è compito di tutti noi, non solo di qualche specialista. San Tommaso d'Aquino diceva che la promozione del bene comune è un dovere di giustizia che ricade su ogni cittadino. Ogni cittadino è responsabile del bene comune. E per i cristiani è anche una missione. Come insegna Sant'Ignazio di Loyola, orientare i nostri sforzi quotidiani verso il bene comune è un modo di ricevere e diffondere la gloria di Dio.

Purtroppo, la politica spesso non gode di buona fama, e sappiamo il perché. Questo non vuol dire che i politici siano tutti cattivi, no, non voglio dire questo. Soltanto dico che purtroppo la politica spesso non gode di buona fama. Ma non bisogna rassegnarsi a questa visione negativa, bensì reagire dimostrando con i fatti che è possibile, anzi, doverosa una buona politica, quella che mette al centro la persona umana e il bene comune. Se voi leggete la storia dell'umanità troverete tanti politici santi che sono andati per questa strada. È possibile nella misura in cui ogni cittadino e, in modo particolare, chi assume impegni e incarichi sociali e politici, radica il proprio agire nei principi etici e lo anima con l'amore sociale e politico. I cristiani, in modo particolare i fedeli laici, sono chiamati a dare buona testimonianza di questo e possono farlo grazie alla virtù della carità, coltivandone l'intrinseca dimensione sociale.

È dunque tempo di accrescere il nostro amore sociale – voglio sottolineare questo: il nostro amore sociale – contribuendo tutti, a partire dalla nostra piccolezza. Il bene comune richiede la partecipazione di tutti. Se ognuno ci mette del suo, e se nessuno viene lasciato fuori, potremo rigenerare relazioni buone a livello comunitario, nazionale, internazionale e anche in armonia con l'ambiente (cfr LS, 236). Così nei nostri gesti, anche quelli più umili, si renderà visibile qualcosa dell'immagine di Dio che portiamo in noi, perché Dio è Trinità, Dio è amore. Questa è la più bella definizione di Dio della Bibbia. Ce la dà l'apostolo Giovanni, che tanto amava Gesù: Dio è amore. Con il suo aiuto, possiamo guarire il mondo lavorando tutti insieme per il bene comune, non solo per il proprio bene, ma per il bene comune, di tutti.

*(catechesi del 9 settembre 2020)*